

S. Maria C.V.



CELLOLE

Carri e maschere in gara per il Carnevale 2026
iscrizioni fino al 30 gennaio
premiazione il 17 febbraio

Porta Albana abbandonata al degrado

►La zona archeologica completamente sommersa da erbacce nell'incuria una testimonianza storica dell'Antica Capua ►I primi reperti ritrovati durante la costruzione di una strada furono descritti dallo storico tedesco Beloch nel 19esimo secolo

Giulio Sferragatta

Un sito archeologico completamente abbandonato all'usura del tempo e al degrado. Incolte sterpaglie, insieme a qualche rifiuto lanciato da incauti passanti, fotografano un'immagine indecorosa di quella che dovrebbe essere "Porta Albana", almeno in base alle descrizioni riportate da alcuni testi sulla storia archeologica dell'Antica Capua. Dalla strada, volgendo lo sguardo oltre la recinzione che delimita l'area, bisogna fare davvero attenzione per notare i resti del sito, sommersi sotto un tappeto di vegetazione spontanea. Non c'è neppure un cartello che ne ricordi la memoria, la funzione e la data della sua edificazione.

Si palesa, alla vista dei pochi incuriositi avventori, la presenza di erbacce, ma anche parte di uno steccato in legno, deteriorato dalle piogge e dal vento, che circonda quella che appare come una scalinata o un antico percorso. Senza indicazioni, cartellonistica e riferimenti, è difficile comprendere di quale monumento si tratti. Eppure, il sito è collocato ai margini di una delle arterie più trafficate della provincia di Caserta. Bisogna consultare qualche li-

bro di storia o qualche testo di toponomastica per capire quale area archeologica sia, attribuibila a "Porta Albana", al confine tra la città di Santa Maria Capua Vetere, quasi di fronte alla caserma dei carabinieri della locale Compagnia, e quella di San Prisco.

Fonti storiografiche e toponastiche riconducono a "Porta Albana" il terminale da cui l'Appia, dopo il suo ingresso nell'antica Capua attraverso l'Arco di Adriano, usciva dal centro abitato all'altezza del ponte di San Prisco. Del sito ne ha parlato anche il professore Karl Julius Beloch che, in riferimento al ritrovamento dei primi reperti, fece una descrizione dettagliata dell'area archeologica. Lo storico ed econo-



L'AREA Abbandonato il sito archeologico di Porta Albana

Lunedì la surroga nell'assise

Aveta (M5s) eletto in Regione: dimissioni da consigliere comunale

Dopo che si è insediato, ieri, l'ufficio di presidenza della regione Campania, il consigliere neoeletto Raffaele Aveta (nella foto), nominato questore, si è dimesso da consigliere comunale. Gli subentrerà Gianfranco Corvino. Nel frattempo, è stato convocato per lunedì il Consiglio che ha previsto, all'ordine del giorno, la surroga del pentastellato. «Porterò nella sede istituzionale regionale - ha spiegato Aveta - le stesse battaglie che ho sempre condotto in città. Queste



battaglie devono essere affrontate non solo per la parte politica che mi ha votato, ma per tutta la comunità sammaritana che mi onora di rappresentare in Regione. Per questo, ritengo che sia politicamente incompatibile la permanenza nei banchi

consiliari comunali, ma sia invece necessaria una visione di insieme più proficua per la Santa Maria. La continuità con l'azione finora svolta all'opposizione sarà garantita dai consiglieri Italo Crisileo e da Gianfranco Corvino. Continuerò a lavorare per costruire un'alternativa all'attuale assetto di maggioranza, basato su una coalizione incoerente con il governo regionale premiato dalle urne e composto da formazioni della più variegata provenienza», ha concluso.

gi.sf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mista tedesco, nel diciannovesimo secolo, diede un contributo notevole agli studi archeologici di "Capua Vetere", divenendo una figura di riferimento negli studi della storia della città, sebbene alcune sue teorie furono, nel tempo, superate. In merito all'area in questione, l'archeologo mise in evidenza che quei "ruderi furono trovati durante la costruzione della grande strada che conduce a Caserta. La porta stava immediatamente ad ovest del ponte di San Prisco, a sinistra della carrozzabile, dove si poteva vedere uno dei pilastri con una nicchia nella parete ed una strada lastricata". Lo stato attuale non consente assolutamente una piena percezione di quanto descritto dallo studioso, per quanto il sito sia stato più volte oggetto di manutenzione. Quella che emerge agli occhi dei tanti pedoni e degli automobilisti in transito, che percorrono la strada tra Santa Maria Capua Vetere e Caserta, è un'immagine di incuria e di degrado. «Si tratta dell'ennesimo caso di abbandono del nostro patrimonio archeologico - ha evidenziato il consigliere di minoranza, Italo Crisileo - diffuso sul territorio sammaritano. Ritengo sia doveroso, da parte dell'amministrazione comunale, farsi carico di valorizzare le nostre risorse culturali, sia intervenendo direttamente sia interfacciandosi con la competente Soprintendenza. Certamente non basta solo la manutenzione e la cura dei siti. Questo è il minimo. Ci aspetteremmo una programmazione che dia risalto ai reperti, anche attraverso visite ed eventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltrattamenti in famiglia e armi bianche scatta l'arresto



San Nicola

Lucio Bernardo

Aveva più di un'arma bianca nella sua abitazione e nella sua esclusiva disponibilità, un 43enne di San Nicola la Strada che è stato poi arrestato dai carabinieri della locale stazione guidata dal maresciallo Giuseppe Iozzino. L'uomo è stato arrestato nel tardo pomeriggio di mercoledì, in quanto ritenuto responsabile dei reati di maltrattamenti contro familiari o conviventi, lesioni personali e porto di armi od oggetti atti ad offendere.

Provvidenziale è stata una segnalazione effettuata al numero di emergenza 112, con la quale veniva segnalato che era in corso una lite familiare. La telefonata è stata prontamente recepita e verificata dagli uomini della Benemerita della stazione sanniolese, sensibili a tali segnalazioni soprattutto alla luce dei numerosi episodi di violenza verificatisi negli ultimi tempi in tutta Italia. Secondo quanto ricostruito dai militari al momento dell'accesso nei locali, l'uomo avrebbe minacciato di morte, aggredito e percorso la compagna convivente. Nel corso della perquisizione personale e domiciliare effettuata dai carabinieri, dopo aver constatata la veridicità di quanto segnalato al 112, hanno rinvenuto nella disponibilità dell'indagato un coltello a scatto custodito nelle tasche e ben nascosto addosso, nonché un'ascia, una mannaia, un machete e un coltello da cucina (nella foto), che erano tutti occultati in uno zaino custodito in un armadio che era nella esclusiva disponibilità del 43enne. Le armi bianche rinvenute sono state tutte sottoposte a sequestro.

I successivi approfondimenti investigativi hanno permesso di accertare che l'episodio si inserisce in un più ampio contesto di reiterati comportamenti violenti e vessatori nei confronti della compagna, che si protraggono sin dal 2023 e che erano stati già oggetto di precedenti denunce. L'uomo, al termine delle formalità di rito, è stato accompagnato alla casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**APPELLO DI CRISILEO:
«IL COMUNE DEVE
VALORIZZARE
LE RISORSE CULTURALI
ORA INTERVENGA
CON SOPRINTENDENZA»**

Castel Volturno

Vigili, multe raddoppiate: oltre 26mila in un anno

Vincenzo Ammalianto

Nel silenzio dei numeri e dei report amministrativi emerge il lavoro quotidiano della Polizia Municipale di Castel Volturno, un'attività che per quantità e complessità appare paragonabile a quella di una città metropolitana, pur svolta in condizioni estreme con una carenza di risorse e personale cronica. A certificarlo è il rendiconto ufficiale del Comando, guidato dal maggiore Domenico De Simone, relativo alle attività concluse nel corso dell'ultimo anno. Il territorio è pressappoco sempre uguale: vasto, complesso, attraversato da diffuse sacche di illegalità; e le attività della polizia municipale si svolgono sempre e solo grazie a un forte spirito di squadra. Fino a luglio gli agenti in servizio permanente erano appena sette (compreso il comandante), oggi diventano nove, divisi su due turni. Numeri lontanissimi dalla pianta organica prevista e ancor più distanti dalle reali esigenze operative, che dovrebbero superare i cinquanta agenti.

Eppure i risultati parlano di un corpo che non arretra. Nel 2025 sono stati elevati 30 verbali per controlli alle attività produttive e rilevati 64 sinistri stradali, il doppio rispetto all'anno precedente. Cresce in modo significativo anche l'azione ambientale, con 600 accertamenti su lotti abbandonati e mancato rispetto della raccolta differenziata. Intensa l'attività amministrativa, con 1.670 notifiche per conto di enti sovracomunali e 1.594 accertamenti di residenza, spesso complessi e delicati. Sul fronte penale sono state trasmesse 130 notizie di reato all'autorità giudiziaria, tra iniziativa e delega.

Imponente il dato legato al Codice della Strada: 26.050 verbali elevati in un solo anno, più del

**INCASSATI 700MILA EURO
MA RESTANO 8 MILIONI
DI SANZIONI INEVADE
DE SIMONE: «NUMERI
IMPORTANTI MA SERVONO
NUOVE ASSUNZIONI»**



LE PATTUGLIE Controlli della polizia municipale a Castel Volturno

doppio rispetto al 2024, e 244 veicoli sottoposti a sequestro o fermo amministrativo. Un'attività che ha prodotto un incasso reale di oltre 700mila euro, risorse finite nelle casse comunali. Ma il dato più allarmante è quello delle somme non riscosse: oltre 8 milioni di euro di sanzioni in evase (non solo nell'ultimo anno). Una forbice enorme che racconta le difficoltà di un

territorio che ha molti fruitori non facilmente intercettabili, tra cui immigrati irregolari e soggetti provenienti dall'area nord di Napoli e dell'agro aversano, spesso con precedenti o comunque dediti abitualmente a illegalità diffusa. In questo contesto pesa come una mannaia il default storico delle casse comunali, che da anni limita assunzioni e investimenti, caricando po-

chi uomini di compiti enormi. Nonostante ciò, la Polizia municipale garantisce servizi di viabilità, sicurezza agli eventi, supporto alla Questura, alla Prefettura e agli uffici comunali. Un impegno silenzioso, continuo, che merita attenzione e che fotografa una dedizione istituzionale rara.

Ma cosa spera per questo nuovo anno il comandante della municipale di Castel Volturno? «Che ci possano essere nuove assunzioni - si augura De Simone - in modo da poter aumentare e migliorare la qualità degli interventi. Presidiare il territorio è indispensabile per contrastare l'illegalità diffusa. Abbiamo fatto il possibile per aumentare il controllo stradale, sull'igiene urbana e sulle residenze. E seppure con pochi agenti, siamo riusciti a portare segno risultati importanti. Con maggiori agenti, potremmo sicuramente fare meglio». E la domiziana, area fortemente in credito con le istituzioni, per la gestione di emergenze non solo territoriali, lo meriterebbe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA